LA PATTUGLIA
L'informatore del cavaliere

NUMERO 23

SETTEMBRE 2017

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

SEZIONE DI MELEGNANO MONZA BRIANZA

"GENERALE BARONE AMEDEO GUILLET"

UMBERTO I IN ZONA DI GUERRA

Il 24 maggio il Rgt. Cavalleggeri Umberto I parte da Santa Maria Capua Vetere per la zona di guerra. Nei primi anni della I Guerra Mondiale i suoi squadroni vengono utilizzati come truppa suppletiva. Nel novembre del 1917 concorre a formare, con reparti dei Cavalleggeri di Saluzzo, il Gruppo Ajroldi che, al comando del Mag. Angelini, protegge la ritirata della 53° Divisione al Tagliamento, combattendo sul Meduna e sul Manticano. Il 25 luglio del 1918 l'intero Reggimento viene trasferito in Albania.

Umberto I Uniformi fine ottocento

Dall'arrivo al settembre prende parte alle azioni di pattuglia ed ai colpi di mano che costringono il nemico ad abbandonare tutta la Malakastra. Stabilizzatosi il fronte viene sostituito in linea e si accantona ad Hostina. Il 2 ottobre viene costituita una Colonna di Cavalleria, al comando del Ten. Col. Stasi, ne fanno parte il 2° e 3° sqd. di Umberto I, il 4° e 5° sqd. di Catania, il 5° sqd. di Lucca, il 4° e 5° sqd. di Palermo, lo sqd. Sardo, una batteria, alcune autoblindomitragliatrici e un reparto arditi autoportato. Dopo aver superato Fieri punta su Karbonara e Ljiusna quindi si scontra violentemente con il nemico appostato con molte mitragliatrici. Tutta la zona è un immenso pantano perché, le recenti e violente piogge, hanno fatto straripare la Vojussa. La colonna avanza penosamente fra mille difficoltà e solo con i cavalli.

Segue pag. 2

PUBBLICAZIONE AD USO PRIVATO INTERNO. NON IN VENDITA.

SEGUE UMBERTO I IN ZONA DI GUERRA

Gli altri reparti, bloccati dal fango, sono costretti a fermarsi. La cavalleria, alla fine, raggiunge Nova e si ferma sul fiume Skumbi. Il 12 ottobre da Nova riprende la marcia e dopo aver superato i monti della Malizia raggiunge Kavaja e Hidaraj. Il giorno 14 ottobre, battuto il nemico, la colonna entra a Durazzo imbandierata. Il 17 ottobre riprende l'avanzata raggiungendo il 20 il fiume Mathi, ma deve affrontare aspri scontri a Ismi ed a Busneci. Superato il Mathi il 27 vengono raggiunte Alessi e poi Barbalusci. Scutari viene sgombrata dagli austriaci il 1 novembre. Il 4 novembre il nemico, definitivamente battuto dalla Nostra Cavalleria, abbandona Dulcino, Antivari e Tulcimillo prontamente occupate dagli italiani.

Tommaso Spadavecchia

"Umberto I" nei pressi di Pojani - VIII/1918

"Umberto 1" a Marinasi sul basso Semeni - VIII/1918

Il Ten. Col. Aliberti con Ufficiali di "Umberto I" saluta la bandiera italiana a Ljiusna - 4/X/1918

Saluto degli Squadroni alla bandiera a Ljiusna - 4/X/1918

LO STENDARDO DEI CAVALLEGGERI DI LODI (15°)

Sul n°22 della Pattuglia ho riportato la bella notizia che il 2.6.2017 è sfilato, a Roma, lo Stendardo dei Cavalleggeri di Lodi scortato da un plotone di Lancieri di Montebello. Ecco la foto. Purtroppo, ho poi saputo che non è vero che Lodi è risorto anzi, è confermato, che non lo sarà per ora come tutti ardentemente speriamo.

DUE PAROLE SUL PRIMO COL. COM. IL RGT. CAVALLERIA UMBERTO I

Il conte Vittorio Paolo Asinari di Bernezzo viene assegnato, quale S. Ten nelle Guide il 4.8.1860. Prende parte all'assedio di Ancona ed a quello di Gaeta (1860-61).
Il 24.6.1866 è a Custoza, in località Campagna Rossa come luogotenente ed al comando del 3° Sqd. Carica il IV Btg. Austriaco del Rgt. Baumgarten fermandone l'avanzata e disimpegnando il nostro 29° Rgt. Fanteria e la Bandiera in pericolo. Ferito e dato per morto, viene quasi buttato in una fossa comune.
Fatto prigioniero è ricoverato all'ospedale di Verona.
Da Cap. frequenta la Scuola di Guerra. Diventa Uff. d'Ordinanza di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia. Quindi insegnante presso la Scuola di Guerra. Da Ten.Col. e poi Colonnello comanda i Cav. Umberto I (1887-1893). Comanda poi la IV Brigata di Cavalleria. Da Maggior Generale comanda prima la IV e poi la VII Brigata di Cavalleria. Da Ten. Generale comanda la Div. Mil. di Bologna e poi il VII corpo d'Armata di Ancona. Gen. d'Armata comanda il III Corpo d'Armata di Milano. Viene collocato a riposo per gravi motivi che vedremo. Nel 1915 viene richiamato in servizio a domanda. Comanda il VII Corpo d'Armata. Nel 1917 è ricollocato in congedo per anzianità. E' decorato di Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Cavaliere di Gran Croce del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di tantissime altre Onorificenze. Ricorderò ora l'episodio che ha caratterizzato per sempre il carattere e la personalità di questo Ufficiale.

Nel consegnare lo Stendardo al Reggimento, di nuova formazione, Cavalleggeri di Aquila (27°) a Brescia l' 11.11.1909, il Gen. Asinari di Bernezzo pronunzia le seguenti parole: "Promettiamo di farlo trionfare in guerra, questo Stendardo, cosi come, oggi, ha trionfato al sole, tra il plauso del popolo e il giuramento dei soldati.

Salito al Campidoglio per la virtù di un Re e per la volontà della Nazione, esso sventola oggi in mano del più eletto Sovrano d'Europa. Il Re, levando in alto le insegne, guarda verso oriente, verso il confine, al di la del quale fratelli italiani, città italiane, frementi di amore per la grande Madre Italia, si volgono al Leone di San. Marco, che geme e spera. Da queste alture, o cavalleggeri si scorgono quelle colline, che furono bagnate dal sangue dei nostri soldati e dei nostri martiri; al di la sono le terre italiane, che attendono l'opera vostra di redenzione. Questo Stendardo, che le Donne di Aquila ci affidano come pegno di amore e di fede, sventolerà, un giorno vittorioso,sulle terre ancora irredente: possano i suoi colori sorridere ai nostri cuori, quando l'ora della liberazione sarà per suonare :"Viva il Re! Viva l'Italia! ". Invitato da Giolitti a smentire o almeno ammorbidire il tono del discorso il Generalesi rifiutò di farlo. Venne perciò, d'autorità, collocato a riposo.

Ringraziamo la Sig.ra Boatti Giulia per le preziose foto di famiglia che ha voluto donarci e che qui pubblichiamo.

60° Edizione di Militalia a Novegro

Il 13 e 14 maggio lo Stand dell'Assoc. Naz. Arma di Cavalleria sez. di Melegnano M. e B. si è presentato all'appuntamento di questo anno sostenuto dall'organizzazione della Presidenza Nazionale di Roma. Striscioni con l'aquila coronata , tovaglie di color arancio, tanti libri, Riviste di Cavalleria ed alcuni gadget di militaria sono stati esposti al pubblico. Il nostro stand si è presentato con lo Stendardo di sezione regolamentare (drappo, asta da 2,15, freccia, puntale e camera con anello). Due lance mod.1900 e cimeli vari della I G.M. per celebrarne il centenario. Noi, naturalmente, sfoggiavamo l'uniforme sociale con basco, giacca blu e baveri di vari colori. Ma la novità in assoluto di questo anno, che ha avuto grande successo, è stata che: per la prima volta abbiamo presentato al pubblico, accorso numeroso, due hostess professioniste. Belle ragazze, corrette ed efficienti, sobrie ed eleganti che hanno saputo polarizzare sul nostro stand l'attenzione di un pubblico generalmente frastornato e disattento più attirato da manifesti colorati e rumorosi inviti. Tra i visitatori alcuni amici, molti acquirenti di libri, moltissimi omaggiati con Riviste di Cavalleria. Fra il pubblico interessato ma timido e prudente molti cavalieri in congedo che volevano conoscere ma non volevano essere attirati nella nostra orbita. Dopo un po' di pratica iniziale, ci siamo accorti che, per avere successo con il pubblico occorre, da parte nostra, prudenza, tatto e belle maniere. A tutti si doveva dare un'informazione breve ed il più possibile dettagliata. Alcuni, mischiati fra il pubblico o nascosti dall'anonimato potevano, se stimolati, dar prova di saperne anche più di noi. Altri, all'oscuro di tutto, con i pochi ricordi rimasti facevano una grande confusione. Per concludere, una grande giornata, ma anche una giornata che ci ha riempito di immensa gioia nel mostrare che la cavalleria sotto ogni forma…è sempre presente.

Il Bianco Polledro

In Ricordo di "Giorgio Primo Ili"

L'11 giugno 2017 muore il "Nostro Socio" Perito Agrario Giorgio Primo Ili di Pisa. Iscritto all' A.N.A.C. di Milano dal 1969 diventa Socio di Melegnano M.B. nel 2011. Classe 1925 è Allievo Ufficiale di Cavalleria all'Accademia di Modena. L'8 settembre 1943 torna a casa. Aderisce poi alla R.S.I. e si arruola nella 4° Div. Alpina Monterosa. Il 28 aprile 1945 si arrende, con il suo reparto, agli Alleati. Deve quindi scontare alcuni mesi di prigionia nel campo di concentramento di Coltano. A guerra finita è richiamato in servizio per completare il suo servizio militare interrotto l'otto settembre. Con i colori di Genova Cavalleria è inviato presso la Caserma Macao di Roma ove può dare sfogo alla sua passione, i cavalli. Tornato a casa riprende a cavalcare e si dedica alla sua piccola scuderia fino a tarda età. Socio affezionato e sensibile ha sempre mantenuto frequenti contatti telefonici con me e si interessava della vita della nostra sezione.

Tommaso Spadavecchia

IL TEN. GIAMPAOLO GUIDOBONO CAVALCHINI

Ho conosciuto il Notaio Giampaolo Guidobono Cavalchini nel 1981 quando fu eletto Presidente della Sez. A.N.A.C. di Milano.Vi rimase fino al 1989 sostituito dal Col. Massimo Gotta. Lo ricordo attivo, paziente, spesso impegnato a mettere pace fra i tanti reduci di Savoia in disaccordo fra loro. Sempre pronto ad accettare le buone idee di tutti. Inflessibile con chi aveva palesemente torto. Insomma un ottimo Presidente. In quegli anni facemmo molte gite organizzate dalla sezione. Allego la foto della gita a Pisa in visita alla Scuola Paracadutisti nel 1985. Memorabile il XXVIII Raduno Nazionale a Palmanova nel 1983. Lo Stato Italiano stabilì ufficialmente l'età di Genova Cavalleria. Infatti riconobbe l'anzianità, "300 anni", del 1683 dei Dragoni di Sua Maestà come anno di nascita dei Dragoni di Genova. Ricordo che arrivati a Palmanova si volle fare una visita al Reggimento, ancora acquartierato nella vecchia caserma Ederle. Giampaolo fu accolto con la Guardia schierata e lui, al colmo dell'emozione, ebbe l'onore di comandarla. Ed ora veniamo al 3 giugno 2017. La giornata, splendidamente organizzata dalla famiglia Guidobono Cavalchini e dal Gen. Dario Temperino, Priore del Tempo Sacrario della Cavalleria, è riuscita magnificamente. Le varie sez. A.N.A.C. convenute sono state accolte, con squisita cortesia, dai padroni di casa. La cascina" La Cavigiola" è uno dei più classici e meglio conservati esempi tipologici di cascina lombarda e si trova nel comune di Castelnuovo Scrivia, ad 1 Km. da Ova. In attesa dello scoprimento della lapide commemorativa dedicata a Giampaolo abbiamo gironzolato nel vasto ambiente. Tutto in ordine, non una ragnatela, un vasto prato ben tenuto, un roseto in fiore, stupendi alberi mastodontici, una elegante casa padronale. Arrivata l'ora ci schieriamo sulla strada per Ova di fronte alla facciata principale della cascina, li dove è murata la lapide. In essa si ricorda come, nei giorni che seguirono l'8 settembre 1943, Ciampaolo salva alcuni dragoni del suo plotone, dalla prigionia in Germania, portandoli alla Cavigiola, per vie secondarie. Qui li rifornisce di abiti civili, provviste e denari consentendo loro di raggiungere le proprie case. Poi, il figlio Notaio Claudio, legge alcuni appunti in cui si ricorda, che Giampaolo contribuì, rischiando la propria vita, a salvare lo Stendardo di Genova Cavalleria, il suo Stendardo, dalla cattura. Freccia, decorazioni e drappo, nascosti sotto l'uniforme vengono consegnati al suo Col . Comandante di Reggimento Alberto Lombardi, che lo attende nella sua villa a Dronero per murare il tutto in cantina. Insieme viene murato anche lo Stendardo di Piemonte Reale già in sue mani.*Alla fine della riunione, tutti i convenuti, hanno potuto godere di una signorile colazione offerta dai proprietari e servita all'ombra di ampie tettoie.

Tommaso Spadavecchia

La Sez. A.N.A.C. di Milano in gita a Pisa nel 1985

1) Ten. Giampaolo Guidobono Cavalchini in Genova Cav. a Dronero il 10.9.1943
2) Cap. Marco Calderoni Comandante dello Sqd. Comando di Alessandria a Poloj
3) Mar. Francesco Belloni nei Lanc. di Novara a Jagodnji -Vivente-
4) Capor. Franco Balladore nei Lanc. di Montebello a Roma l'8-9-10.9.1943
5) Sig. Franco Ferrari Istruttore di Equitazione –Vivente-
6) Capor. Innocente Poletti in Savoia Cav. a Isbuschenskji
7) Ten. Col. Vittorio Emanuele Boero nei Carri Veloci S. Giorgio in Russia
8) Giuseppe Marcandalli in Nizza Cav. nel 1954
9) Serg. Arturo Schianchi Reduce nei Lanc. di Novara in Russia
10) Lanc. Paolo Perego Reduce nei Lanc. di Novara in Russia

Per completare le vicende storiche che hanno portato a salvare i due Stendardi di Genova e Piemonte Reale Cavalleria rammento che il Col. Lombardi, dopo alcuni mesi è costretto a smurare i due Stendardi. Affidati a sua moglie, vengono portati a Roma e nascosti nella propria abitazione fino alla liberazione della città. Quindi vengono consegnati a S.M. il Re Umberto II. Quando Umberto, parte per l'esilio in Portogallo, li ha con se. Insieme custodisce anche gli Stendardi di Savoia, Saluzzo e Alessandria. Con lui, tutti e cinque, restano fino alla Sua morte. Poi, per testamento, il Re, li consegna allo Stato Italiano che, da allora, li conserva al Vittoriano insieme alle altre Bandiere e Stendardi dell'Esercito Italiano.

158° Anniversario della Battaglia di Montebello

Come ogni anno nel Comune di Montebello della Battaglia, si è celebrato il ricordo dei combattimenti avvenuti il 20 maggio 1859. In occasione del 158° Anniversario il programma è stato particolarmente ricco ed ha fornito al numeroso pubblico intense emozioni. Le celebrazioni sono cominciate il 19 pomeriggio con una conferenza tenuta

dal Generale Dario Temperino, riguardante la partecipazione dei tre Reggimenti di Cavalleria Piemontese (Novara, Aosta, Monferrato) all'evento Bellico della prima giornata di combattimento della II Guerra d'Indipendenza. Il giorno successivo, nella meravigliosa cornice di Villa Lomellini, la Fanfara del Reggimento "Lancieri di Montebello" si è esibita in un concerto all'aperto, rievocando le principali musiche che hanno accompagnato la storia del Reggimento dal 1859 ai giorni nostri. L'esibizione musicale commentata da tre voci, ha ottenuto un notevole successo tra il numeroso pubblico Montebellese. La Fanfara a Cavallo, giunta come ogni anno dal 2005 ad oggi, senza gli inseparabili cavalli grigi, rimasti in scuderia per questioni riguardanti i relativi costi di trasporto, si è esibita, prima in una serie di squilli di tromba ricordando gli ordini che venivano suonati, sia in caserma per scandire le varie operazioni della giornata, che sui campi di manovra e di battaglia,poi 34 brani legati ad uno escursus storico-musicale che hanno ricordato con maggiore importanza il periodo riguardante la I Guerra Mondiale, essendoci in atto il centenario. Nella giornata successiva, domenica 21 maggio, si è

svolta la consueta cerimonia che prevedeva il corteo dal centro del paese al monumento "Ossario", con relativo alzabandiera e successiva celebrazione della Santa Messa. Una manifestazione molto sentita dalla popolazione ma anche dalle amministrazioni, sia del Comune di Montebello che dei Comuni limitrofi giunti per l'occasione con vari Gonfaloni. Anche le associazioni Combattentistiche e d'Arma sono giunte numerose, confermando il tradizionale sodalizio. Al termine della mattinata un ricco pranzo servito nel parco della Villa Lomellini, ha riaffermato sia lo spirito di partecipazione dei Montelellesi che la volontà di ricordare un evento determinante, per la II Guerra d'Indipendenza e per il nostro Risorgimento. Gli squilli di tromba che hanno intonato la "Carica" sono stati, con il tradizionale brindisi la conclusione della bellissima giornata.

Colonnello Jean Marie Moyersoen

CERIMONIA DI SAN GIORGIO AL TEMPIO SACRARIO

Voghera 23.4.2017. Una giornata veramente indimenticabile passata in compagnia di amici vecchi e nuovi. Anche il Comune ci ha facilitato, lasciando libero il parcheggio nelle vie adiacenti alle auto dei partecipanti muniti di apposito permesso da esporre. La cerimonia, per la festa di San Giorgio è iniziata alle ore undici con l'ingresso nel Tempio degli Stendardi delle sezioni partecipanti, tra le quali la nostra di Melegnano M. B. e altre, circa una diecina, provenienti da varie città italiane. Segue l'ingresso del grande Medagliere dell'Arma che si posiziona al centro dello schieramento dietro il piccolo Altare. Il Priore Gen. Dario Temperino, prima dell'inizio della Santa Messa, vuole pronunziare un commovente elogio funebre per il Prof. Marziano Brignoli che lo ha preceduto, negli anni scorsi, nella carica di Priore del Tempio. Il discorso è breve ed affettuoso, fatto con grande sentimento, nel corso del quale il Priore si commuove, ricordando i molti momenti trascorsi insieme, e fa commuove anche noi che ci riconosciamo tutti nei valori del grande scomparso. Segue la Santa Messa e il commento del brano del Vangelo fatto con l'intensità del nostro Padre Barnabita Don Giuseppe. Partecipano alla cerimonia molte alte cariche dell'Arma tra le quali vogliamo segnalare il Gen. Vladimiro Alexitch, il Gen. Paolo Gerometta, il Gen. Umberto De Luca, il Col. Mauro Arnò, Il nostro Presidente Nazionale Mag. Alipio Mugnaioni, Il Consigliere Regionale Mag. Giammarco Manganelli la Presidente della sez. di Parma Sig.ra Paola Mattiazzi, e tanti altri Presidenti di molte altre sezioni. Come negli anni precedenti da Torino è arrivato un folto gruppo di Ufficiali di Cavalleria della Scuola di Applicazione, in perfetta uniforme. Finita la Santa Messa il Priore, come sempre, consegna la tessera ai Patroni del Tempio che pagano la quota necessaria per sostenere le spese del Tempio. Molti soci della nostra sezione sono chiamati all'appello per nome e ritirano dalle mani del Priore la busta. Dobbiamo sinceramente riconoscere che l'organizzazione di tutta la giornata, è stata veramente perfetta, e merita i nostri complimenti. Un sontuoso pranzo è stato prenotato, come per gli anni scorsi, al Ristorante Romè di Casoni Borroni. Ci mettiamo tutti in auto e guidati dall'esperto navigatore Dott. Claudio Moriggia, andiamo oltre l'autostrada, attraversiamo poi il fiume Po passando sopra uno storico ponte in ferro. Dopo aver percorso alcuni Km. di campagna arriviamo ad un grande piazzale dove ci aspettano i nostri colleghi. Il Ristorante è molto grande e per noi Cavalieri sono messi a disposizione due lunghi tavoli con una ottantina di posti.

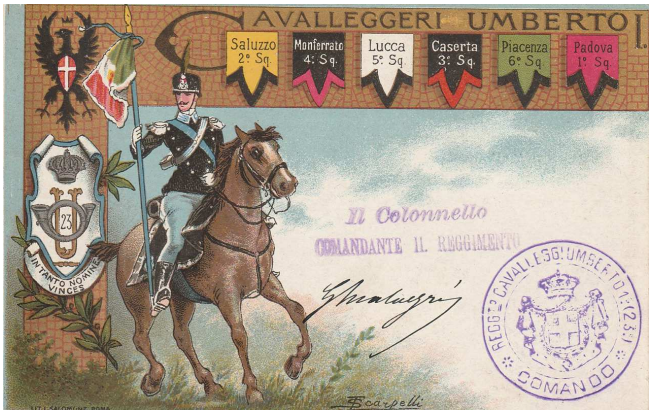
Questo anno, complice la bella giornata di sole, molte signore hanno voluto essere presenti seguendo i loro mariti. Al nostro tavolo prendono posto soci di altre sezioni che non conosciamo. Tra gli altri abbiamo il piacere di avere di fronte il lanciere Paolo Viotti nuovo Portastendardo della Sez. di Milano, molto simpatico, che conversa amabilmente con noi su argomenti che riguardano la storia della Cavalleria passata e recente. Il nostro nuovo socio Architetto Giuseppe Scaravaggi legge in piedi ed ad alta voce una composizione da lui scritta su alcuni fatti della seconda Guerra Mondiale accaduti nella sua zona, quindi regala, agli interessati, copie della stessa. Alle ore sedici circa, giunti alla fine del pranzo, il Priore fa riempire i calici di vino bianco per la tradizionale CARICA con brindisi. Con la sua bonaria autorevolezza coinvolge tutti i presenti in sala nel brindisi augurale, tanto da meritarsi un gradito applauso anche dagli altri commensali estranei. Ci auguriamo di rivederci tutti alla prossima ricorrenza. Purtroppo, in questa sede, ci giunge notizia che questo anno non ci sarà il tradizionale Raduno dei Dragons Jaunes a Bellinzago. Il motivo non è noto, supponiamo che Nizza Cavalleria (1°) in questo periodo è troppo preso da altri impegni. Difatti, fra l'altro, in questi giorni è presente a Milano per "Strade sicure" e controlla l'intera area di Piazza Duomo e Piazzale Loreto. Peccato, speriamo non si ripeta. **S. Ten. Giorgio Parravicini**

Ringraziamo il nostro nuovo socio Dott. Conti Marziano per le belle foto che ci ha inviato e che in piccola parte pubblichiamo.

I CAVALLEGGERI DI UMBERTO I

Cenni Storici

Viene costituito a Lucca nel novembre del 1887 con uno squadrone dei Reggimenti Saluzzo, Monferrato, Lucca, Caserta, Piacenza e Padova con il nome iniziale di Reggimento Cavalleria Umberto I.
Nel 1897 prende il nome di Cavalleggeri Umberto I (23°).



Nel 1887/88 e nel 1895/96 concorre alla formazione dello Squadrone Cacciatori a Cavallo in Eritrea.
Nel 1911/12 fornisce complementi per la Libia.
Durante la Grande Guerra, costituisce la 1503° compagnia mitraglieri. Per i primi due anni disimpegna servizi di collegamento. Nell'azione di Gorizia, del 1916, alcuni suoi reparti irrompono nelle linee avversarie.
Durante il ripiegamento al Piave, nel 1917, protegge la ritirata della 53 Divisione da Cividale al Tagliamento.
Combatte poi sul Cellina e sul Meduna. Inviato in Albania, fra il luglio ed il settembre del 1918, si schiera sul

basso Semeni per sorvegliare il territorio da Fieri al mare.
Nell'ottobre del 1918 concorre ad occupare l'Albania settentrionale sostenendo aspri combattimenti.
Il 4 novembre raggiunge Dulcino, Antivari e Tulcimillo.Viene sciolto il 2 novembre 1919 lasciando le sue tradizioni ai Cavalleggeri di Monferrato.